

L'INTERVENTO

ITALIA E GERMANIA INSIEME PER GESTIRE LE CRISI BANCARIE

di **Antonio Patuelli** e **Giovanni Sabatini**

Molto importante e costruttivo è risultato l'incontro dei giorni scorsi a Berlino fra il Presidente

della Repubblica Sergio Mattarella e il Presidente della Repubblica Federale Tedesca.

SULLA GESTIONE DELLE CRISI NON SISTEMICHE ASSE STORICO TRA ISTITUTI ITALIANI E TEDESCHI

Una pluralità di regimi nazionali può portare a disfunzionalità ed esiti inefficienti, costosi ed eterogenei

Nello stesso spirito di ricerca di maggiore collaborazione positiva fra i paesi fondatori dell'Unione Europea, a cominciare dai principali, Francia, Germania e Italia, quasi negli stessi giorni, l'Associazione Bancaria Italiana ha assunto l'iniziativa di sviluppare a Berlino diversi importanti contatti, innanzitutto con le Associazioni Bancarie Tedesche, proprio nel contesto della fase di preparazione dei documenti programmatici propedeutici alla formazione del nuovo Governo della Repubblica Federale Tedesca, al fine di prevenire eventuali equivoci e dissapori in particolare sulle tematiche bancarie che sono state talvolta, specificamente sulle crisi e i salvataggi bancari, occasione di non identità di vedute negli scorsi anni di avviamento dell'Unione bancaria europea.

Con i colleghi delle Associazioni bancarie tedesche riunite nel German Banking Industry Committee, abbiamo raggiunto importanti convergenze, in particolare sul modello di gestione delle crisi delle banche non di rilievo sistemico. Il documento congiunto che abbiamo concordato evidenzia che l'attuale situazione appare insoddisfacente in quanto, per le banche che superano il test dell'interesse pubblico (che, comunque, appare una procedura opaca e con scarsi parametri oggettivi), esiste una procedura europea, la "Risoluzione", mentre manca un analogo livello di armonizzazione delle norme e delle

procedure riguardanti le eventuali crisi degli altri intermediari. La coesistenza di un quadro comune di risoluzione con una pluralità di regimi nazionali potrebbe determinare disfunzionalità ed esiti inefficienti, costosi ed eterogenei, con conseguenti anche gravi impatti economici.

Le linee fondamentali della proposta comune dell'Associazione Bancaria Italiana e delle Associazioni Bancarie tedesche sono:

1. garantire agli Schemi di Garanzia dei Depositi (DGS) nazionali un ruolo più attivo nella prevenzione e gestione delle crisi bancarie;
2. allineare coerentemente il quadro normativo sugli aiuti di Stato al nuovo regime introdotto dalla Direttiva BRRD e dal Regolamento in tema di risoluzione delle banche (SRMR), attraverso una revisione della "Comunicazione della Commissione Europea sugli aiuti di Stato al settore finanziario" (2013), per eliminare gli ostacoli che derivano dallo scarso allineamento di questi atti, anche in conseguenza della sentenza definitiva "Tercas" della Corte di Giustizia Europea;
3. perseguire un livello almeno minimo di armonizzazione delle procedure nazionali di insolvenza per le banche, per evitare che creditori e depositanti possano essere trattati in modo difforme in ambito europeo, alimentando la frammentazione finanziaria e amplificando problemi di disallineamento competitivo.

Analoghe importanti convergenze sono state individuate sulla necessità di

implementazione «intelligente e proporzionata» delle nuove regole del Comitato di Basilea (Basilea 3+) che riduca ulteriori assorbimenti patrimoniali per le banche europee che altrimenti ridurrebbero la capacità di sostenere le imprese nella ripresa e la competitività internazionale.

Ulteriori aree di convergenza riguardano la necessità di una maggiore proporzionalità del quadro regolamentare europeo e di un terreno competitivo livellato tra settore bancario e soggetti che, pur non essendo riconosciuti come banche, erogano servizi quasi bancari: occorre applicare il principio «stesse attività, stessi rischi, stesse regole».

Queste nuove importanti convergenze fra le Associazioni bancarie italiana e tedesche rappresentano importanti germogli di una nuova fase di politiche istituzionali dell'Unione Europea sulle tematiche bancarie che è opportuno maturino con una nuova costruttività lungimirante per iniziativa, insieme, innanzitutto dei principali paesi fondatori della Ue, Francia, Germania e Italia.

Presidente e Direttore generale dell'Associazione bancaria italiana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

